

**“L’OPERA DI DON MICHELE soc. coop. Sociale”
SCUOLA DELL’INFANZIA PARITARIA
“G. PEDICINI”
PIAZZA PERUGINI N. 5
83100 – AVELLINO
Cod. mecc. AV1A010007**

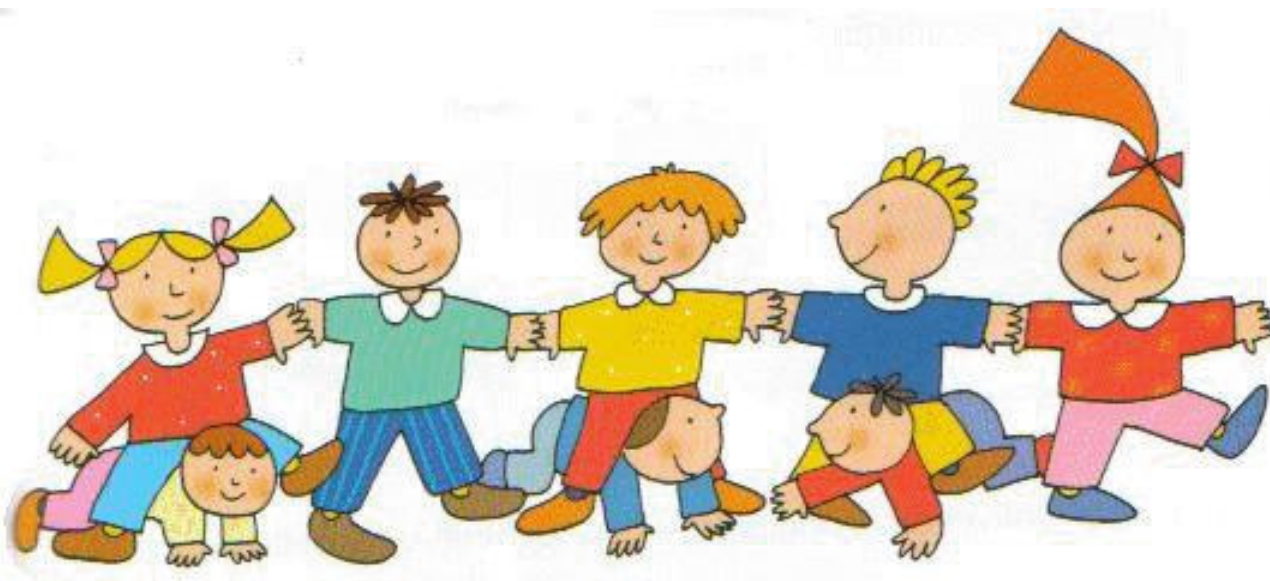
P.T.O.F.

**PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA
SCUOLA DELL’INFANZIA**

Triennio 2022-2025

(rivedibile annualmente)

**Anno scolastico di predisposizione
2021/22**



INDICE

- IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: CHE COS'E' IL PTOF
- DAL RAV AL PDM AL PTOF
- CENNI STORICI
- ANALISI AMBIENTALI DEI BISOGNI
- RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA
- CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA
- OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO
- LA SCUOLA
- REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA
- IL CURRICOLO VERTICALE
- PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA
- I DOCENTI
- IL DIRIGENTE SCOLASTICO
- PROGETTI SPECIALI E ATTIVITA' VARIE
- PIANI OPERATIVI
- PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
- PER CONCLUDERE

ALLEGATO 1

La didattica a distanza ai tempi del Covid 19

ALLEGATO2

Progetto "Piccoli eroi a scuola"

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA: CHE COS'E' il PTOF?

La triennialità del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

La dimensione triennale del Piano Triennale dell'offerta Formativa (PTOF) sintetizza due piani di lavoro tra loro profondamente interconnessi:

- l'uno illustra l'offerta formativa a breve termine e presenta lo status dell'Istituto, le linee pedagogiche, didattiche ed organizzative offrendo, così, una fotografia dell'esistente;
- l'altro illustra un disegno futuro ed è una proiezione di natura processuale dell'identità dell'Istituto al termine del triennio facendo riferimento ai processi di miglioramento che si intendono realizzare.

Proprio per questa sua natura il PTOF è inscindibilmente collegato e coerente al Rapporto di Autovalutazione (RAV) e al Piano di Miglioramento (PdM): dalla sinergia di questi due documenti la finalità generale è la definizione di una trama progettuale che declini in termini di fattibilità, coerenza, trasparenza e forte valenza comunicativa il profilo d'identità della scuola.

Il **P.T.O.F.** vuole rappresentare l'identità culturale e progettuale della scuola, esplicitandone l'originalità e la tipicità in stretta relazione con il contesto sociale e culturale e col proprio stile didattico-educativo.

Esso si ispira, nelle sue articolazioni operative al "Progetto educativo" predisposto dal Gestore della scuola ed elaborato dal Collegio dei docenti, tenuto conto delle proposte dei genitori.

Il Piano triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.) che viene qui presentato vuole essere il documento con cui la nostra Scuola dichiara apertamente i propri intenti e le proprie scelte.

In un contesto generale caratterizzato da margini di autonomia sempre più diffusi, la scuola primaria "G. Pedicini", tenuto conto di quali sono le attese, le offerte ed i problemi della realtà in cui è collocata, rende palese il proprio progetto educativo, definisce i propri obiettivi, offre attività aggiuntive.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa rimanda ai seguenti altri documenti, affissi all'Albo della scuola, per un quadro completo delle scelte e dell'organizzazione della nostra Istituzione:

- Programmazione annuale (si riferisce alle Indicazioni per il Curricolo e declina obiettivi, metodologie e contenuti dei due ordini di scuola)
- Regolamento d'Istituto (contiene diritti, doveri, regole)
- Documento Programmatico per la Sicurezza .

Le priorità strategiche

Il presente documento si ispira alle finalità complessive della legge 107/2015 che possono essere così sintetizzate:

- **AFFERMAZIONE DEL RUOLO CENTRALE DELLA SCUOLA NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA**
- **GARANZIA DEL DIRITTO ALLO STUDIO, DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI SUCCESSO FORMATIVO E DI ISTRUZIONE PERMANENTE DEI CITTADINI ATTRAVERSO LA PIENA ATTUAZIONE DELL'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE, ANCHE IN RELAZIONE ALLA DOTAZIONE FINANZIARIA**
- **PROMOZIONE DELLO "STAR BENE A SCUOLA"**
- **POTENZIAMENTO DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA**
- **INNALZAMENTO DEI LIVELLI DI ISTRUZIONE E DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI**
- **CONTRASTO DI OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE E DELLE DISUGUAGLIANZE SOCIO-CULTURALI E TERRITORIALI**
- **VALORIZZAZIONE DELLA SCUOLA INTESA COME COMUNITÀ ATTIVA, APERTA AL TERRITORIO E IN GRADO DI SVILUPPARE L'INTERAZIONE CON LE FAMIGLIE E CON LA COMUNITÀ LOCALE**

DAL RAV AL PDM AL PTOF

La valutazione e l'autoanalisi sono operazioni fondamentali attraverso le quali la scuola opera una riflessione seria e oggettiva sulle attività svolte, al fine di verificarne l'efficacia, in rapporto ai fabbisogni dell'utenza, e di intervenire, se necessario, con una più mirata progettazione dell'azione formativa. Con le direttive date dal DPR 80/2013 (Regolamento istitutivo del SNV - Sistema Nazionale

di Valutazione), dalla Direttiva 11/2014 (Avvio del ciclo della valutazione) e dalle successive circolari ministeriali, ha preso via il processo di valutazione delle scuole italiane, al fine di orientare l'attività formativa verso lo sviluppo, il miglioramento e l'efficacia dell'apprendimento. Ogni Istituto scolastico quindi ha stilato un Rapporto di Autovalutazione (RAV), a partire dal quale è stato redatto il Piano di Miglioramento (PdM). Il Piano è un percorso di progettazione e sviluppo di azioni che parte dalle priorità individuate nel RAV e si sviluppa in un periodo di tre anni. Esso si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola.

- Il diretto responsabile del Piano di Miglioramento (PdM) è il Dirigente scolastico, il quale per la progettazione del percorso si avvale della collaborazione del Nucleo Interno di Valutazione (NIV).

Chi elabora il PTOF

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- TENUTO CONTO dei bisogni educativi e formativi degli alunni analizzati nei documenti d'Istituto quali il Piano di Miglioramento e il Rapporto di autovalutazione;
- PRESO ATTO delle proposte educative delle famiglie e dei rapporti con enti locali e realtà territoriali

il Dirigente scolastico

- **definisce** indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
- **garantisce** un'efficace ed efficiente gestione delle risorse
- **svolge** compiti di direzione, gestione, organizzazione e coordinamento;
- **è responsabile** della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, dei risultati del servizio e della valorizzazione delle risorse umane ;
- **definisce** gli indirizzi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ;
- **individua** fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico;
- **riduce** il numero di studenti per classe;
- **stipula** convenzioni e accordi di rete.

Il Collegio dei docenti:

- **elabora** il Piano sulla base degli indirizzi definiti dal Dirigente;
- **rivede** il Piano annualmente entro il mese di ottobre.

Il Consiglio d'Istituto:

- **approva** il Piano elaborato dal Collegio dei Docenti (entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento);

L'Ufficio Scolastico Regionale:

- **verifica** il rispetto del limite dell'organico assegnato e trasmette al Miur gli esiti della verifica stessa.

Ad esso è allegata la variazione in seguito all'emergenza Covid-19 (Allegato 1).

CENNI STORICI

Don Michele è una figura carismatica, amatissimo da cristiani e da non cristiani. Da cinquant'anni è stato punto di riferimento per tantissime generazioni. La chiesa di San Ciro, per la città di Avellino, è stata un costante faro di religiosità, cultura, apertura, fede, soprattutto per l'instancabile opera di Don Michele, per la sua capacità di stare a fianco di tutti, per la sua sensibilità umana e spirituale. Dalle aperture degli anni 60, gli anni del Concilio, alla capacità di insegnare la religione in modo innovativo e coinvolgente nelle scuole superiori, alla volontà di costruire, con costanza, umiltà, perseveranza, comunità di persone unite nella fede e nella operosità sociale, non vi è stato momento, in tanti anni, in cui la figura di Don Michele non sia stata centrale e importante. In ogni ora del giorno e della notte, in ogni stagione, la sua porta era aperta, la sua capacità di ascolto commovente, la sua volontà di stare dalla parte degli ultimi, a dividerne le sofferenze, intatta. La sua scelta di povertà, il suo impegno ad essere sempre presente, lì, nella sua umile canonica, lì, sull'altare della sua chiesa, sono e saranno indimenticabili. Nella seconda parte del suo impegno ecclesiale, negli anni '80, l'interesse della parrocchia fu rivolto verso le tematiche della evangelizzazione, verso la costruzione della comunità come luogo attivo di riflessione umana e religiosa, come punto di incontro tra speranza e sofferenza, come avvio di un cammino condiviso verso la salvezza. Anche allora vi furono mugugni, incomprensioni tra chi aveva vissuto l'una o l'altra delle due fasi. Occorse tempo per capire che tutte le diversità trovavano unità nella sua persona, nella sua parola. Nella sua semplice stanzetta i toni si smorzavano, i dubbi svanivano. Don Michele, soprattutto, ascoltava. Certo consolava, aiutava, si faceva carico, senza calcoli, senza paura, con una fiducia autentica nella Provvidenza. Ma insieme suscitava passione, voglia di ricerca, domande, pretendeva coraggio, speranza, partecipazione. Non metteva voti, non alzava barriere dogmatiche, non schiacciava con la fede, non imponeva divieti, non faceva esami. Ti aiutava, semplicemente, in un percorso di autentica libertà. Un parroco sempre in prima linea, dunque, con una vita fondata su principi evangelici, su scelte coraggiose, un pastore che non ha mai temuto gli attacchi, le incomprensioni, convinto che la propria testimonianza di vita fosse l'unica risposta.

Egli volle con tutte le sue forze la realizzazione della scuola dell'infanzia e primaria "Gioacchino Pedicini" che volle aprire a tutti attraverso rette molto basse. Don Michele è vissuto da povero ed morto da povero ed ancora oggi il suo ricordo è vivo grazie alla sua opera maggiore: la sua Scuola.

ANALISI AMBIENTALE DEI BISOGNI

L'edificio scolastico situato in Piazza Perugini (zona centrale di Avellino), nel quale già funziona da oltre trenta anni l'omonima scuola dell'infanzia cattolica, accoglie fanciulli di varia estrazione sociale, provenienti sia dalla città che dai paesi limitrofi, appartenenti in parte a ceti sociali culturalmente evoluti e senza eccessivi problemi, in parte a ceti operai in cui entrambi i genitori lavorano.

La maggior parte delle famiglie, abitando nei quartieri adiacenti all'edificio scolastico, si conosce e ciò facilita l'aggregazione degli alunni che, dopo l'orario scolastico, hanno la possibilità di frequentarsi nelle diverse abitazioni, nelle strutture sportive, all'interno di Associazioni culturali (catechismo, scout, scuola di musica, danza, etc.). Il contesto socio – economico è estremamente vario: si va da un tenore di vita molto alto ad uno medio – basso.

La scuola, pertanto, si trova ad operare in una realtà alquanto complessa, con alunni diversi per cure familiari ed affettive, per rapporti relazionali, per situazione economica e sociale, per divari culturali e linguistici.

Di qui la necessità di prevedere e mettere in atto percorsi individuali di apprendimento che, considerando con particolare accuratezza i livelli di partenza, pongano una progressione di traguardi orientati da verificare in itinere.

In questa ottica vengono garantiti interventi compensativi e un'offerta formativa arricchita, tesi al recupero di svantaggi e disuguaglianze culturali.

La posizione della scuola consente di poter usufruire delle opportunità che la città offre a livello storico – geografico – socio-culturale.

La scuola collabora con le agenzie formative presenti nel territorio: biblioteca, museo, teatro, enti locali, agriturismi. Molti, infatti, i progetti che vengono portati avanti con la scuola dell'Infanzia nel corso degli anni e che amplieranno decisamente l'offerta formativa.

Dimensione sociale del territorio:

- tasso di abbandono: irrilevante
- evasione dal diritto-dovere allo studio: irrilevante
- criminalità minorile: sporadica
- immigrazione: scarsa presenza di extracomunitari
- partecipazione ad attività extrascolastiche: diffusa

Nella definizione del curriculum vengono considerati tutti questi aspetti, affinché l'interazione scuola-territorio ponga le basi di un progressivo ampliamento degli orizzonti culturali e una sempre più efficace azione educativa.

L'individuazione di Enti e associazioni presenti sul territorio comunale conferma la vitalità della realtà locale e garantisce alla Scuola la possibilità di rapportarsi proficuamente ad essa, nella valorizzazione della sua pregnanza educativa e formativa in una prospettiva di policentrismo formativo.

Circa i bisogni formativi degli alunni e le principali richieste formative riportate dalle famiglie sono emersi:

- Il diritto dell'infanzia al tempo libero.
- Il dare peso e attenzione allo sviluppo della molteplicità delle intelligenze, permettendo a inclinazioni e talenti di trovare aree e possibilità di espressione.

Nella scuola dell'infanzia il curriculum non è organizzato per materie, ma per obiettivi formativi per "Campi di Esperienza". Il Campo di Esperienza può essere definito come un settore della realtà che viene esplorato e conosciuto dagli alunni. Come si può capire, i "campi di esperienza" non possono essere affrontati separatamente, perchè non sono nient'altro che forme diverse di conoscenza di sé e del mondo. Infatti, la programmazione della scuola materna è spesso organizzata per "sfondi", argomenti ampi che danno la possibilità ai bambini e alle bambine di esplorare tutti i campi di esperienza.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

Il rapporto con la famiglia costituisce la base del processo educativo: genitori e scuola sono complementari nella loro azione e necessitano di un costante scambio di informazioni, nel rispetto, naturalmente dei diversi ruoli e nella consapevolezza delle distinte responsabilità.

I rapporti scuola/famiglia si concretizzano attraverso la partecipazione agli Organi Collegiali: Consiglio di Istituto, di Intersezione e di sezione, e di Assemblee; inoltre con i Colloqui individuali che hanno luogo:

- due volte all'anno negli incontri scuola/famiglia
- settimanalmente in orario comunicato dai singoli docenti.

In caso di necessità particolari o urgenti, docenti e genitori possono concordare incontri anche al fuori di quelli previsti.

Nei Colloqui individuali gli insegnanti si impegnano:

- a raccogliere informazioni sul bambino e sulle sue esperienze scolastiche ed extrascolastiche pregresse
- ricercare con i genitori possibili soluzioni ad eventuali situazioni di difficoltà o disagio
- verificare a breve/medio termine i risultati ottenuti.

Oltre che attraverso gli Incontri collegiali e individuali, la Scuola si fa conoscere anche attraverso:

- Il Piano dell'Offerta Formativa, documento deliberato dal Collegio dei Docenti e adottato dal Consiglio d'Istituto all'inizio di ogni anno scolastico. Per la sua diffusione il P.T.O.F. viene affisso all'Albo della Scuola.
- Sintesi del PTOF, differenziata per ordine di scuola e dato in copia a tutte le famiglie a fine novembre e, a gennaio, ai nuovi iscritti.

Il Contratto Formativo Scuola – Famiglia è il seguente:

LA SCUOLA

- ispira il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani di rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.
- educa con l'esempio
- valorizza le esperienze e le conoscenze acquisite dal bambino in famiglia o comunque fuori dalla scuola
- valorizza ed incoraggia ogni bambino, nel rispetto dei tempi e dei ritmi individuali
- educa al valore e alle necessità delle "regole", necessarie per garantire i diritti/doveri di tutti
- svolge il suo programma essenzialmente in orario scolastico.

LA FAMIGLIA

- Coadiuvare la scuola nell'ispirare il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani di rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.
- educa con l'esempio
- trasmette un positivo atteggiamento verso la scuola e il valore della cultura
- è partner della scuola nell'educazione alla legalità, alla sicurezza di sé e degli altri, alla corretta alimentazione
- conosce, rispetta e fa rispettare ai propri figli il Regolamento d'Istituto
- firma giornalmente il diario, giustifica le assenze, controlla che nello zainetto ci sia sempre il necessario, evitando il superfluo.

CARTA DEI SERVIZI DELLA SCUOLA

La Carta dei Servizi della scuola ha come fonte di ispirazione fondamentale gli artt. 3, 33, e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana. È il documento che definisce e rende noti all'utenza i "principi fondamentali" ai quali la scuola ispira la sua attività didattica, amministrativa e gestionale, i modi con cui nella scuola si concretizza l'offerta formativa, nonché il patto d'intesa con le famiglie-utenti, nel quadro complessivo dei diritti e doveri nella scuola.

Si articola in sei parti riguardanti:

- 1- Principi fondamentali
- 2- L'area didattica
- 3- Il contratto formativo: carta dei diritti e dei doveri
- 4- I servizi amministrativi
- 5- Le condizioni ambientali della scuola
- 6- La procedura di reclamo

UGUAGLIANZA, TUTELA DELLA PRIVACY

In coerenza con tutte le esperienze passate, la scuola conferma l'impegno per l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni senza distinzione di razza, lingua, religione. L'istituto scolastico adotta misure volte a favorire il rispetto dei diritti e delle Libertà fondamentali dei cittadini, nonché della loro dignità con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità ed alla protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003)

IMPARZIALITA' E REGOLARITA'

Il servizio scolastico viene erogato dalla scuola secondo criteri di obiettività ed equità, avendo cura che l'insegnamento eviti ogni forma di faziosità. Le metodologie utilizzate devono consentire a tutti gli allievi il raggiungimento degli obiettivi formativi e culturali previsti dal progetto didattico-educativo di Istituto. La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'impegno delle Istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

La Scuola si impegna, con opportuni e adeguati atteggiamenti e azioni di tutti gli operatori del servizio, all'accoglienza dei genitori e degli alunni, all'inserimento e all'integrazione di questi ultimi, con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità. La scuola dell'infanzia ritiene particolarmente importante il momento dell'accoglienza e del primo periodo di inserimento nella scuola, poiché dalla qualità di questi due momenti, che conseguono al primo distacco dalla famiglia, dipenderà la fiducia che il bambino acquisirà nei confronti della scuola e, più in generale, del "mondo". Per favorire un buon inserimento, durante la prima settimana di scuola, la sezione dei piccoli funziona con orario ridotto ed i due insegnanti sono in compresenza.

Se il numero dei bambini da inserire è abbastanza elevato, gli insegnanti ritengono opportuno, in genere, suddividerli in gruppi che verranno accolti per la prima volta a scuola in giornate diverse e successive.

Le insegnanti definiscono le modalità di inserimento in un'assemblea con i genitori, da effettuarsi prima dell'inizio dell'anno scolastico.

DIRITTO DI SCELTA, OBBLIGO SCOLASTICO E FREQUENZA

L'utente ha la facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico.

La scuola, in relazione alla prima iscrizione alle scuole (dell'infanzia) del proprio territorio, accoglierà tutti gli alunni richiedenti, prescindendo dal relativo bacino di provenienza, avendo come parametri o come condizioni limitative soltanto la disponibilità dell'organico e degli spazi, fatta salva l'adesione delle famiglie al contratto formativo della Scuola che impegna alla corresponsabilità educativa. In caso di eccedenza delle domande rispetto ai posti disponibili, ed ove non fosse possibile un adeguamento dell'organico, inteso a consentire l'accoglimento di tutti gli alunni, la selezione delle domande, operata su delibera del Consiglio di Istituto, avverrà tenendo presenti, in modo combinato, i criteri della territorialità e le ragioni in concreto poste alla base delle domande degli aspiranti

PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA, TRASPARENZA

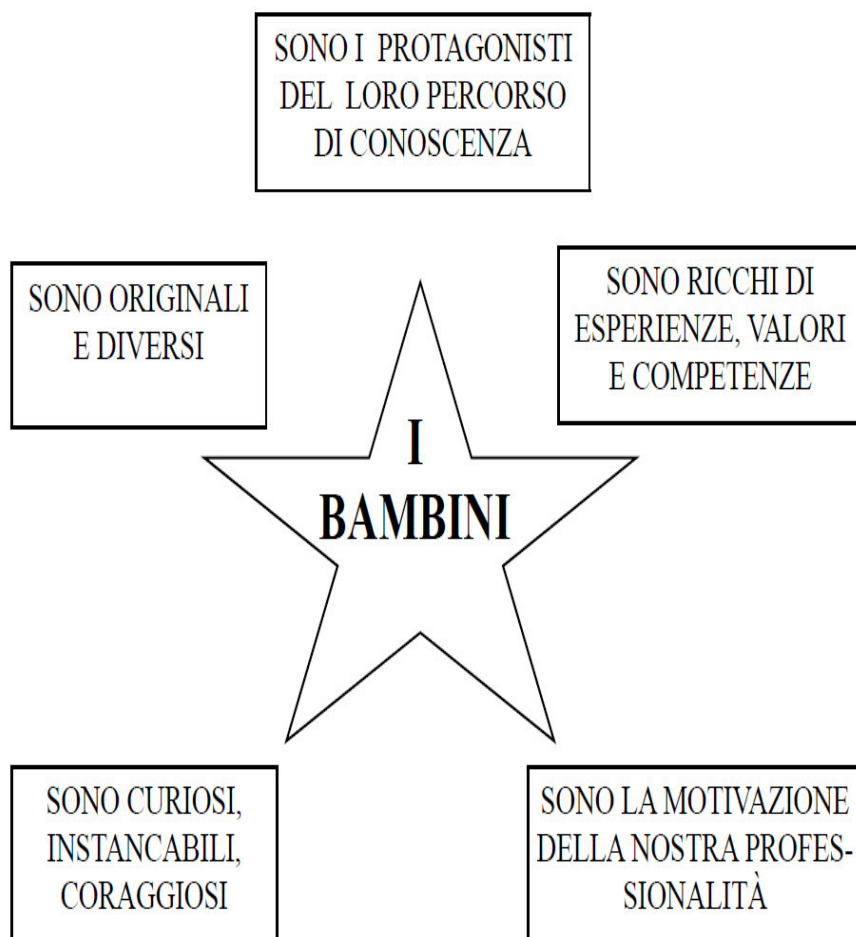
Istituzioni, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I loro comportamenti devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

Le istituzioni scolastiche e gli enti locali si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico. Le istituzioni scolastiche, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantiscono la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

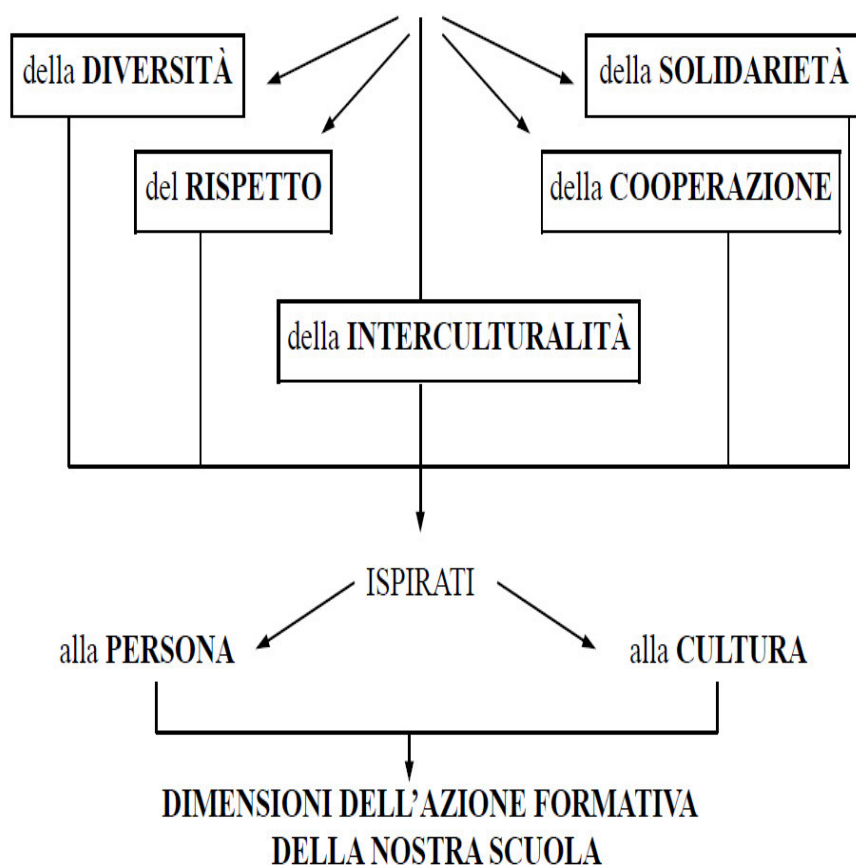
La scuola organizza le proprie attività, ed in particolare l'orario di servizio di tutte le componenti, secondo criteri di efficienza, efficacia e flessibilità dell'attività didattica e dell'offerta formativa. Per le stesse finalità, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con Istituzioni ed Enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'Amministrazione Centrale e Periferica della Pubblica Istruzione.

LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

La programmazione educativo - didattica è predisposta collegialmente dall'équipe dei docenti di classe in modo che risulti aderente ai reali bisogni dei propri alunni. Della sua attuazione viene data informazione ai genitori durante le assemblee di sezione. Resta indiscussa la libertà di insegnamento dei vari docenti che deve essere finalizzata, comunque, esclusivamente alla migliore crescita formativa degli alunni.



PERCIÒ
CONDIVIDIAMO I VALORI



OBIETTIVI GENERALI DEL PROCESSO FORMATIVO

La scuola paritaria dell'infanzia "G. Pedicini" si propone di :

- Ispirare il processo educativo al messaggio evangelico e ai valori cristiani ed umani: rispetto, onestà, giustizia, solidarietà, pace, etc.;
- rispondere efficacemente alla domanda formativa proveniente dalle famiglie e dal territorio;
- promuovere l'educazione integrale della persona, considerata nelle sue molteplici dimensioni: religiosa, morale, razionale, affettiva, estetica, corporea, sociale;
- porre il fanciullo, con le sue esperienze e i suoi interessi, al centro dell'impegno scolastico e favorire l'acquisizione e lo sviluppo di conoscenze e di abilità di base fino alle prime trasformazioni logico-critiche;
- dotare ogni attività di essere e di senso, in modo da renderle motivanti e coinvolgenti, con aperte prospettive pluri, inter e transdisciplinari;
- promuovere tutte quelle azioni che possano accrescere il benessere nella vita scolastica, con particolare attenzione alle componenti relazionali e affettivo – emozionali del processo formativo. Sono questi, infatti, i fattori fondamentali dello sviluppo e della motivazione all'apprendere;
- proporsi come ambiente impegnato e sereno, intenzionalmente strutturato per favorire l'accoglienza, l'amicizia, la sincera cordialità e per trasmettere fiducia ed entusiasmo;
- realizzare in comunità il compito specifico di maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia e sviluppo delle competenze: elementi indispensabili per rendere concreto l'approccio alla prima alfabetizzazione culturale;
- promuovere un contesto di relazioni positive e di esperienze motivanti e gratificanti, condizione indispensabile per la crescita personale;
- garantire, in un contesto di motivazioni all'apprendere, processi di autostima e autorealizzazione;
- finalizzare gli apprendimenti disciplinari alla formazione della personalità di ogni alunno;
- organizzare l'ambiente, le procedure e la qualità della didattica, fattori essenziali di un ambiente scuola stimolante e creativo;
- valorizzare la "diversità" costruendo piste adeguate di apprendimento e di formazione, capaci di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie capacità e potenzialità;
- differenziare i percorsi didattici per favorire gli apprendimenti in tutti gli alunni;
- promuovere lo scambio di esperienze fra alunni di classi diverse;
- produrre azioni di sostegno per gli alunni in difficoltà e di potenziamento delle eccellenze;
- favorire lo scambio di esperienze e metodologie fra i docenti;
- sostenere la formazione continua dei docenti attraverso iniziative di aggiornamento e formazione in servizio, la programmazione e la progettazione collegiali, la ricerca e la sistematizzazione della pratica didattica;
- proporsi ai bambini, alle famiglie e al territorio come comunità educativa unita che accoglie e valorizza i singoli all'insegna dell'apertura e del dialogo, del confronto e della tolleranza, nelle necessarie dinamiche della vita sociale;
- considerare fondamentale il rapporto di interazione e cooperazione formativa con le famiglie e il territorio;

LA SCUOLA

La nostra scuola, ha sempre lavorato con determinazione e umiltà per essere sul territorio punto di riferimento e di qualità; una costante attenzione alle dinamiche organizzative, didattiche e alle mutate esigenze di funzionamento della scuola caratterizzano l'impegno univoco dei docenti, nella ricerca di standard di qualità complessiva sempre più elevati.

È da rimarcare, inoltre, la sua apertura al territorio e alle tradizioni cittadine di rilevanza culturale, religiosa, sportiva, per vivere e far vivere i bambini da protagonisti della loro realtà sociale.

La dimensione della continuità con la scuola dell'infanzia vede la nostra scuola impegnata in quella difficile sinergia d'intenti, di organizzazione e di lavoro in comune.

L'edificio e la sua articolazione

L'edificio si sviluppa su tre piani.

Al primo piano sono ubicate le tre aule della Scuola dell'Infanzia, un'aula informatica, la sala docenti e i bagni dei maschietti e delle femminucce, nonché quello per il personale.

Al piano rialzato è invece ubicata la sezione nido della scuola dell'infanzia.

I locali sono ampi, luminosi, ben areati e adeguatamente arredati, con idonee attrezzature e validi sussidi didattici. Essi sono in regola con le norme previste dal D.L. 81/09 e successive integrazioni. Al piano interrato è ubicata la mensa, la cucina, il deposito alimentare e la palestra. Dalla mensa si accede al giardino attraverso un'ampia porta antipanico che funge da uscita d'emergenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA

N° Sezioni:3

N° Insegnanti: 6

N° collaborati scolastici: 4

N° personale di segreteria: 1

Orario

40 ore settimanali , per tutti gli alunni

Dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:00 alle ore 16:00

Le aule sono accoglienti e luminose e consentono di svolgere adeguatamente le attività curriculari.

Gli spazi interni ed esterni all'edificio sono idonei alla piena attuazione dei percorsi laboratoriali scelti all'inizio dell'anno scolastico. Anche il laboratorio di informatica è sufficiente a far lavorare gli alunni delle varie classi/sezioni.

Ben attrezzata e capiente è la palestra che viene spesso trasformata in laboratorio teatrale.

L'edificio scolastico è circondato da uno spazio verde adibito a giardino, comodo e sicuro, in quanto si accede ad esso dall'interno della scuola e alla cui manutenzione è addetto il personale extrascolastico.

La scuola dispone di:

- n° 10 P.C.;
- n° 1 televisore;
- n° 1 videoregistratore;
- n° 1 lettore DVD;
- n° 1 lettore CD per ogni classe
- n°2 fotocopiatrice
- n° 1 telefax

Materiale strutturato e non.

La mensa scolastica è garantita dal lunedì al venerdì e prevede un primo piatto e un secondo piatto, contorno, frutta e pane, così come stabilito dall'Azienda Sanitaria Locale di Avellino.

REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA D'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è aperta da settembre a giugno.

Chiude per il periodo delle vacanze estive, natalizie e pasquali come da calendario scolastico affisso in bacheca.

ORARIO GIORNALIERO

- INGRESSO dalle 8:00 alle 9:15
- USCITA dalle 15:30 alle 16:00

Ai genitori viene richiesto di:

- In caso di ritardi del mattino con motivazione eccezionale, telefonare in direzione.

Organizzazione della Scuola

- Il plesso si organizza a gruppi sezione tenendo conto dell'età dei bambini e delle scelte pedagogiche delle insegnanti.
- Le sezioni possono essere omogenee, oppure eterogenee per età.
- Ogni sezione è di norma composta da un massimo di 15/17 bambini e 1/2 insegnanti di riferimento.
- L'orario lavorativo delle insegnanti è costituito da turni di massimo 6 ore che coprono un orario dalle 7:50 alle 16:15.
- I bambini iscritti alla scuola familiarizzano con l'ambiente attraverso spazi e tempi condivisi.

La giornata nella scuola

La scuola dell'infanzia attiva routines ed esperienze didattiche che si ispirano ai campi di esperienza indicati dagli orientamenti nazionali promuovendo opportunità formative di crescita. Attraverso il fare e l'agire il bambino si appropria di strumenti-simbolico-culturali che gli permettono di attivare processi di rielaborazione mentale intorno al proprio contesto di vita.

La proposta di linee programmatiche di tipo Curricolare si connette al carattere di ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato che la scuola d'infanzia assume, mantenendo le sue specifiche caratteristiche relazionali e didattiche.

Gli elementi essenziali del progetto educativo-didattico della scuola d'infanzia sono quindi costituiti, in base alla struttura curricolare, dalle finalità educative, dalle dimensioni dello sviluppo e dai sistemi simbolico-culturali. La struttura curricolare si basa sulla stretta interrelazione fra questi elementi costituiti che concorrono ad articolare una serie ordinata di campi di esperienza educativa verso i quali vanno orientate le attività della scuola.

In questo quadro la scuola dell'infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.

IL CURRICOLO VERTICALE Progettare e programmare

Il progettare è un lavoro collegiale condiviso.

Per promuovere la crescita della persona e realizzare una vera educazione permanente, il nostro Istituto si impegna per:

- Creare costruttivi momenti di confronto con le famiglie;

- Strutturare la scuola come ambiente sicuro di apprendimento;
- Sviluppare negli alunni stima, fiducia, motivazione e interesse;
- Promuovere l'uso critico e creativo delle proprie potenzialità;
- Favorire incontro e conoscenza tra culture diverse valorizzando le specificità di ognuno, l'accettazione ed il rispetto di sé, degli altri e delle regole del vivere insieme;
- Costruire saperi condivisi;
- Promuovere e sostenere l'innovazione e la sperimentazione didattica;
- Programmare per progetti trasversali nell'ottica di un insegnamento unitario;
- Promuovere la conoscenza del territorio e delle sue specificità.

La programmazione rende reali gli intenti educativi comuni e definisce le modalità di lavoro e gli obiettivi cognitivi.

PARTECIPAZIONE DEI GENITORI ALLA VITA SCOLASTICA

Prima assemblea dei genitori – nel mese di settembre le insegnanti convocano i genitori di tutti i bambini frequentati la scuola per illustrare l'organizzazione e la programmazione collegiale redatta dalle insegnanti. Nella stessa occasione i genitori eleggono i propri rappresentanti nel Consiglio.

Colloqui individuali – ogni sezione organizza i colloqui individuali con i genitori, per parlare di argomenti che riguardino vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi.

Incontri di sezioni – i genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati dalle insegnanti almeno tre volte l'anno per una illustrazione della progettualità educativa.

I genitori, inoltre, sono invitati a partecipare alla vita e alle attività della scuola con le modalità proposte dalle insegnanti.

I DOCENTI

L'equipe pedagogica che opera nella scuola è formata da docenti abilitati all'insegnamento nella scuola dell'infanzia, con competenze in lingua inglese ed informatica; anche l'insegnamento della religione cattolica è affidato alle stesse docenti curriculari.

I docenti si alternano opportunamente nelle diverse attività didattiche, in modo da assicurare ai fanciulli tempi distesi di apprendimento oltre che stabilità emotiva, sicurezza affettiva e quadro di valori a cui riferirsi.

Tutti i docenti dell'equipe assumeranno decisioni comuni relativamente a :

- Organizzazione delle attività didattiche (orari settimanali, spazi da utilizzare, etc.)
- Organizzazione dei laboratori
- Opportunità di avvalersi delle offerte educative dell'extrascuola
- Definizione di progetti
- Ideazione e stesura delle Unità di Apprendimento
- Modalità di verifica – valutazione dei percorsi

I CONSIGLI DI INTERSEZIONE

Il team delle stesse classi costituisce insieme ai genitori eletti rappresentanti di ogni classe, il Consiglio di Intersezione che si riunisce, periodicamente, per discutere i problemi, promuovere le iniziative che interessano tutte le classi della scuola.

Al Consiglio di intersezione sono demandate le scelte e le valutazioni che riguardano, da vicino, l'attività didattica ed organizzativa del plesso: uso dei locali e dei sussidi, compresenze, iniziative per il recupero, progetti trasversali, attività aggiuntive, visite, iniziative.

Quando si valuta l'andamento didattico dei singoli alunni il Consiglio si riunisce con i soli docenti.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Al dirigente scolastico spettano i compiti di definizione degli indirizzi per le attività e scelte di gestione e di amministrazione. Gli indirizzi modulano le linee di azione che si intendono svolgere tenendo conto degli obiettivi da perseguire. Le attività per la scuola si delineano sulla base delle "esigenze didattiche, organizzative e progettuali", comprendono anche le attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare.

"Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori.

PROGETTI SPECIALI E ATTIVITÀ VARIE

Sono attività aggiuntive che la nostra scuola progetta e realizza nella propria autonomia. Esse costituiscono un ulteriore arricchimento della nostra offerta formativa e rispondono ai bisogni formativi posti dalla nostra utenza.

A - PROGETTI SPECIALI:

Progetto accoglienza

Progetto: Quattro stagioni, mille frutti

Progetto: English school

Progetto: A scuola di musica

B - ATTIVITÀ VARIE:

Colori d'autunno

Natale in... festa

Cucina creativa

Il Carnevale

Laboratori creativi

- Laboratorio di riciclo
- Laboratorio ludico
- Laboratorio artistico-visivo
- Laboratorio di lettura animata
- Laboratorio agro-alimentare

Visite d'istruzione

Pizzafest

Junior Masterchef

Progetto scuola aperta

Progetto scuola sicura

Progetto accoglienza

E' importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e con gli adulti. L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più

delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare, e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io. Il momento dell'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale. Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

DESTINATARI

Tutti i bambini della Scuola dell'infanzia.

CAMPI DI ESPERIENZA COINVOLTI

Il sé e l'altro; corpo, movimento e salute; fruizione e produzione di messaggi; esplorare, conoscere e progettare.

OBIETTIVI GENERALI DEL PERCORSO FORMATIVO

- Promuovere e instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie
- Promuovere nel bambino la percezione di essere accolto ed accettato nell'ambiente scolastico
- Stimolare nel bambino il desiderio di far parte del gruppo in modo attivo
- Favorire nel bambino la relazione, la comunicazione interpersonale e la socializzazione con i pari e con gli adulti

OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Rafforzare l'autonomia, la stima di sé, l'identità
- Rispettare ed aiutare gli altri
- Parlare, descrivere, raccontare, dialogare con i grandi e con i coetanei

OBIETTIVI FORMATIVI PERSONALIZZATI

- Bambini di anni tre
- Conoscere l'ambiente scolastico
- Conoscere il nome dei compagni
- Conoscere le maestre
- Riuscire ad allontanarsi con serenità dai luoghi abituali
- Partecipare alle attività di gioco libero
- Partecipare ai giochi organizzati
- Muoversi nello spazio scuola
- Utilizzare forme di saluto

- Memorizzare il nome dei compagni
- Conoscere il nome dei vari oggetti
- Usare i materiali e gli oggetti
- Manipolare materiali diversi.

Progetto quattro stagioni, mille frutti

Attraverso attività ludico-educative differenziate in base all'età dei partecipanti (giochi sensoriali, 'Caccia alla Frutta', teatralizzazioni e giochi di ruolo), si introdurranno contenuti che, a seconda del livello scolastico, si approfondiranno sempre più. Si sperimenteranno i profumi, i colori e i sapori di frutta e verdura, con attività di riconoscimento diretto, si ragionerà sui ritmi della natura, sulla provenienza dei frutti della terra e sull'alimentazione sana, sull'agricoltura biologica e la sua relazione con la salvaguardia dell'ambiente.

Gli obiettivi del percorso variano a seconda del livello scolastico; in generale, le attività sono volte a:

- Promuovere il rispetto della stagionalità dei prodotti alimentari come pratica di sana alimentazione e di tutela ambientale;
- Promuovere il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini;
- Considerare i danni di tipo ambientale generati dal consumo e dalla produzione di cibi 'fuori stagione';
- Aumentare la conoscenza e il grado di apertura rispetto alla biodiversità delle specie ortofrutticole.

DESTINATARI

Il laboratorio è destinato ai bambini della scuola dell'infanzia, dai 3 ai 5 anni

- Predisporre un ambiente accogliente e motivante;
- Curare le relazioni interpersonali;
- Evitare un atteggiamento precocemente nozionistico;
- Organizzare attività articolate, sia libere sia strutturate e differenziate;
- Evitare i rischi della sezione chiusa;
- Programmare attività laboratoriali e di intersezione;
- Organizzare le attività con flessibilità ed inventiva, in relazione ai ritmi, ai tempi ed agli stili d'apprendimento dei bambini, oltre che alle loro motivazioni ed ai loro interessi;

FINALITA'

Educare i bambini ad esplorare e conoscere le caratteristiche stagionali dei mutamenti della natura e dei conseguenti adattamenti degli esseri viventi, animali ed uomini.

OBIETTIVI

- Osservare ed esplorare l'ambiente naturale;
- Cogliere le caratteristiche e gli aspetti della stagionalità;
- Riconoscere colori e suoni legati alle stagioni;
- Scoprire mutamenti della natura nell'alternarsi delle stagioni;
- Rilevare i cambiamenti della natura e del comportamento degli esseri viventi: animali, piante e uomini;
- Cogliere le modificazioni dell'ambiente naturale;
- Conoscere e denominare la frutta di stagione;
- Percepire gli effetti della stagionalità sugli animali: letargo e migrazione;

TEMPI

Ottobre-Giugno

TIPOLOGIA DI PROGETTO

Interdisciplinare. Discipline Coinvolte: Linguistiche, espressiva, musicale, corporeo.

METODOLOGIA E MODALITA' DI SVOLGIMENTO

- Realizzare una regia equilibrata per guidare il bambino nel processo di conoscenza di sé e l'ambiente naturale che lo circonda;
- Evitare l'artificiosità ed il didatticismo, privilegiando come modalità d'apprendimento e conoscenza l'esplorazione e la ricerca, il fare del bambino e le sue esperienze a contatto.

Progetto English school

Il progetto risponde adeguatamente all'esigenza di formare cittadini plurilingue per una società complessa nella quale la lingua inglese occupa un ruolo di indiscussa pertinenza. In un futuro prossimo i cittadini europei, nell'affrontare le sfide di un sistema socioculturale-economico sempre più globalizzato, dovranno saper comunicare in almeno due lingue europee, pertanto, risulta proficuo anticipare l'apprendimento dell'inglese a partire dal primo anno della scuola dell'infanzia. I presupposti a fondamento di tale insegnamento non rispondono ad una logica strutturata e sistematica della lingua straniera bensì prospettano un lento processo di sensibilizzazione ad un codice linguistico diverso da quello a cui il bambino è abituato e lo avviano alla conoscenza e al rispetto di altre culture. Nel perseguire tali obiettivi saranno tenuti in debito conto tutti gli aspetti che caratterizzano la fascia di età dei fruitori del progetto. Innanzitutto, l'aspetto comunicativo che richiede modalità di interazione positiva e sempre rassicurante; l'aspetto motivazionale che dovrebbe mantenersi sempre attivo al fine di stimolare il bambino ad apprendere, l'aspetto costruttivo che riguarda la partecipazione attiva del bambino al proprio processo di apprendimento; e l'aspetto ludico basato sul coinvolgimento di tutte le percezioni sensoriali del bambino, per avere, da parte sua, una piena partecipazione all'apprendimento. Il progetto di lingua inglese nella scuola dell'infanzia, si propone come un percorso formativo da sviluppare in continuità con la scuola primaria: esso prevede un primo approccio alla lingua straniera basato sull'uso orale e mira all'acquisizione di competenze di comunicazione di interazione in una realtà multiculturale. Il progetto è destinato a tutti gli alunni della scuola dell'infanzia. Gli alunni saranno affidati a docenti specialiste nell'insegnamento della lingua inglese (attraverso una convenzione stipulata con una scuola di lingue di Avellino) che si avvarranno, laddove sarà possibile, della collaborazione delle insegnanti della scuola dell'infanzia nella conduzione delle attività. La presenza dell'insegnante di sezione, oltre a fornire un valido supporto alla specialista nell'organizzazione e nella conduzione delle attività, garantisce un apprendimento continuo e armonico con l'intero percorso formativo. L'approccio precoce alla seconda lingua persegue l'obiettivo di sviluppare le prime competenze di natura programmatico — espressiva che sono esplicitate in termini di funzioni linguistiche; queste sono riferite ad una competenza comunicativa per un livello cosiddetto "soglia" che permette al bambino di interagire nell'ambito familiare e scolastico nelle situazioni più vicine alle sue naturali esperienze.

METODOLOGIE E STRUMENTI

L'apprendimento della lingua sarà organizzato dalle insegnanti secondo il programma DOTS e le loro metodologie.

TEMPI DI REALIZZAZIONE

L' insegnamento si svolgerà durante l'orario scolastico e avrà la durata di un'ora con cadenza settimanale, si prevede di avviare il progetto ad ottobre e di proseguirlo fino a maggio per un totale di circa 20 ore.

Progetto a scuola di Musica

Il laboratorio di Educazione Musicale "A scuola di musica" nasce dall' idea di esprimere e comunicare con i suoni le sensazioni, le emozioni, le immagini reali e fantastiche che le musiche suscitano in ciascuno. Ogni brano /musica diventa lo spunto per ascoltare, esplorare, improvvisare, comporre ed eseguire i "paesaggi sonori" delle musiche attraverso le sonorità scoperte ed elaborate dal gruppo- sezione, raccontando poi il vissuto sonoro collettivo mediante la realizzazione di una performance finale. Fare musica favorisce il coordinamento motorio, l'attenzione, la concentrazione, il ragionamento logico, la memoria, l'espressione di sé, il pensiero creativo. Inoltre è un ottimo strumento di socializzazione, esperienza in cui vivere e

liberare le proprie emozioni, ascoltare il proprio corpo e ciò che lo circonda, mettendo in gioco la personale capacità di improvvisare e usare l'immaginazione. Il progetto intende educare al ritmo: (piano/forte/fortissimo, lento/ veloce/ velocissimo); Coordinare il movimento; Disinibizione gestuale e motorio; Orientarsi nello spazio (Avanti/ dietro, sinistra/ destra); Usare la voce collegandola alla gestualità, al ritmo e al movimento di tutto il corpo; Sviluppare la socialità e la comunicazione mettendo in pratica anche le proposte dei compagni; Utilizzare la musica come canale comunicativo per favorire l'aggregazione tra gli alunni della Scuola dell'Infanzia. L'età prescolare è la migliore per l'apprendimento della musica; è stato provato che in questo particolare momento della vita le potenzialità uditive sono massime; ogni linguaggio quindi, compreso quello musicale, viene appreso con estrema facilità e naturalezza. La collaborazione tra insegnante e bambini è indispensabile affinché ognuno dia il proprio contributo per la creazione e composizione finale. I bambini potranno sperimentare combinazioni di sonorità e ritmi diversi divenendo ideatori, compositori ed esecutori dell' intero progetto. Avvicinare i bambini alla musica con un'attenta e precoce azione educativa è una scelta importante che può influire sul loro sviluppo psico-fisico ed emozionale. Il progetto si inserisce all'interno della programmazione della Scuola dell'Infanzia come occasione per i bambini di scoprire in prima persona il meraviglioso mondo dei suoni e della musica attraverso divertenti esperienze multi-sensoriali. I bambini entrano in contatto con la dimensione sonoro-musicale partendo da esperienze globali che lasciano grande spazio al movimento, all'ascolto attraverso il corpo, alla sperimentazione individuale e collettiva.

METODOLOGIE E STRUMENTI

Tamburelli, nacchere, triangolo, maracas, legnetti

TEMPI DI REALIZZAZIONE

L' insegnamento si svolgerà durante l'orario scolastico e avrà la durata di un'ora con cadenza settimanale.

Colori d'autunno

Trascorso il tempo dedicato all'accoglienza, i mesi che seguono e in particolare ottobre-novembre sono dedicati in parte all'esplorazione della realtà che consente ai bambini di confrontare le loro idee con quelle proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

E' un tempo caratterizzato da esperienze e attività che stimolano i bambini ad osservare alcuni aspetti del mondo fisico e in particolare del mondo naturale e delle sue continue trasformazioni, nonché di tutti gli eventi che nascono in questi specifici periodi, cogliendo l'evoluzione dei fenomeni che avvengono in natura e degli organismi viventi.

Ed è proprio attraverso queste esperienze sugli eventi naturali, sui cambiamenti legati alla stagionalità, in particolare all'autunno, e sulla loro collocazione spazio-temporale, che i bambini, osservando, effettuando confronti e ipotesi, formulando spiegazioni, soluzioni, e proponendo azioni, cominciano a formalizzare le conoscenze del mondo.

Molteplici e svariate possono essere le proposte, che solitamente "colorano d'autunno" tutte le scuole, che vengono offerte ai bambini durante i mesi di ottobre e novembre e che possono spaziare tra:

- Esplorazioni e osservazioni all'aperto
- Verbalizzazioni di esperienze e vissuti personali
- Addobbi e decorazioni
- Racconti, filastrocche e poesie
- Attività grafico-pittorico
- Attività di simbolizzazione

Natale in...festa

L'atmosfera natalizia rende festosa ogni attività. Si stimola nei fanciulli la gioia di migliorare i rapporti interpersonali collaborando per la realizzazione del bene comune. Si riflette sul significato religioso del

Natale e la sua valenza nella realtà contemporanea. Il clima di festa e di solidarietà è particolarmente vissuto dai nostri fanciulli.

ATTIVITA'

- Realizzare addobbi natalizi per decorare le aule.
- Preparare manualmente o al PC cartoncini, bigliettini, letterine augurali.
- Addobbare e abbellire saloni, androni e vetrate della scuola con gli addobbi natalizi preparati dai bambini.
- Condividere momenti di gioia e di festa socializzando a "classi aperte" con musiche, nenie e poesie natalizie, che culmineranno nella manifestazione che ogni anno la scuola tiene nella parrocchia di San Ciro Martire.

PER CHI

Per tutti gli alunni.

QUANDO

Dicembre in orario curricolare.

Cucina creativa

Ai bambini della scuola dell'infanzia "G. Pedicini" è data la possibilità di cucinare in una vera cucina di grandi. Una volta ogni quindici giorni, sono previste, infatti attività gastronomiche attraverso la realizzazione di biscotti di pasta frolla, chiacchiere, cioccolatini. In questo modo i bambini avranno la possibilità di sviluppare la propria fantasia e manualità. Il progetto prevede l'affiancamento con le maestre di riferimento che prepareranno anticipatamente o insieme ai bambini le basi da lavorare.

PER CHI

Per tutti gli alunni della scuola dell'Infanzia

QUANDO

Durante l'anno in orario curricolare

Il Carnevale

Il progetto prevede:

Attività grafico pittoriche, in cui si presenterà la rappresentazione individuale del giorno della festa. I disegni saranno realizzati con tecniche pittoriche varie, dal pastello alla tempera ai gessetti, in modo da poter studiare e imparare anche le varie tecniche e i risultati.

- Attività mimico gestuale, attraverso cui i bambini potranno esprimersi con drammatizzazioni, travestimenti, assunzione di ruoli, espressioni di sentimenti ed emozioni.
- Attività manuali, attraverso la realizzazione del cartellone sul Carnevale, la realizzazione di addobbi, maschere, e la preparazione di ricette dolci e salate tipiche di questo periodo.

Inoltre per la preparazione della festa, sono previsti giochi, danze, canti, racconti, filastrocche e indovinelli.

Laboratori

Il percorso progettuale dei laboratori è rivolto ai bambini di età compresa tra i 3 e i 5 anni, si svolge da settembre a giugno, ed è tenuto da personale qualificato e competente.

I progetti pongono al centro il bambino come protagonista attivo dell'esperienza laboratoriale e focalizzano la propria attenzione al miglioramento delle attività pratiche dello stesso. Le attività manipolative,

esplorative, di osservazione e di ascolto sono mirate principalmente a stimolare la creatività e la curiosità degli stessi protagonisti.

Le varie attività specifiche, favoriscono la crescita personale, l'apprendimento cognitivo – relazionale e sviluppano l'integrazione e la coesione tra i pari, al fine di sviluppare nel bambino le competenze e le abilità volte al sapere e al saper fare.

A fine anno scolastico, verranno effettuate escursioni a zoo e fattorie didattiche, nonché mostre di oggetti realizzati dai bambini.

Laboratorio di riciclo

Il fine è quello di costruire insieme al bambino, con materiale di recupero, oggetti tattili, per stimolare la manipolazione e scoprire le caratteristiche fisiche degli oggetti.

Laboratorio ludico

Il fine è quello di stimolare il bambino, attraverso il gioco, alla conoscenza di animali e personaggi animati e fantastici.

Laboratorio artistico - visivo

Il fine è quello di avvicinare il bambino all'arte ed approfondire la conoscenza dei colori utilizzando una grande varietà di tecniche, permettendo in tal modo all'alunno di dare forma alla sua creatività.

Laboratorio di lettura animata

Il fine è quello di far scoprire al bambino il piacere di essere autore e attore del racconto, e nello stesso tempo far sviluppare in lui un interesse spontaneo e attivo per i libri e la lettura. Il laboratorio potrà anche essere svolto in collaborazione con associazioni di teatro presenti sul territorio di Avellino.

Laboratorio agro-alimentare

Il fine è quello di avvicinare il bambino alla natura sperimentando l'ambiente attraverso i sensi, osservare e scoprire il mondo vegetale, sviluppare abilità esplorative, la manipolazione e l'osservazione.

Visite guidate

La nostra scuola organizza visite guidate per far scoprire il territorio della Campania e delle regioni limitrofe sotto l'aspetto storico, geografico, artistico, naturalistico, scientifico. Per valorizzare le risorse del nostro territorio e di altri luoghi. Per confrontare realtà territoriali e regionali diverse. Per conoscere usi e costumi e sviluppare il rapporto con il passato. Per arricchire le proprie conoscenze e esperienze con l'esplorazione diretta di beni culturali vicini e lontani.

PER CHI

Tutti gli alunni.

QUANDO

In orario curricolare e/o extracurriculare.

Pizza Fest

A partire dall'anno scolastico 2015/2016 è previsto inoltre un nuovo progetto, che prevede una giornata dedicata alle famiglie. Il progetto viene tenuto tutto gli anni insieme ad esperti cuochi di Avellino e provincia. Genitori e alunni si troveranno alle prese con la realizzazione dell'impasto perfetto della pizza. I cuochi spiegheranno trucchi e segreti per ottenere un impasto saporito; bambini e genitori si cimenteranno

nell'impasto, e poi... pizza per tutti, gustata nel giardino della scuola. Un vero esempio di come l'esperienza didattica e la vita familiare possono concorrere insieme a creare una giornata vissuta in armonia e serenità.

PER CHI

Per tutti gli alunni

QUANDO

Nel mese di maggio

Junior Masterchef

A partire dall'anno scolastico 2016/2017 la scuola dell'infanzia "G. Pedicini" propone un nuovo progetto che si svolge tutti gli anni: Junior Masterchef. Il progetto prevede una mattinata da trascorrere insieme alle famiglie a scuola. Sotto la supervisione di un cake designer i bambini della scuola dell'infanzia, affiancati da un genitore, si sfideranno nella creazione di dolci di pasta frolla decorata, e sottoporranno i loro lavori al cake designer, che valuterà e premierà i bambini. A ognuno di loro sarà fornito un kit di utensili da cucina con i quali lavoreranno.

PER CHI

Per gli alunni della scuola dell'Infanzia

QUANDO

In occasione della festa del papà

Progetto scuola aperta

Alla fine e all'inizio dell'anno scolastico, la nostra scuola organizza la giornata della Scuola aperta (Open day).

È un momento particolarmente sentito dagli alunni e dalle famiglie. In quest'occasione, la scuola si apre al mondo esterno con mostre, manifestazioni, spettacoli teatrali, attività sportive e ludiche, momenti di festa. Vi partecipa tutta la comunità scolastica: fanciulli, insegnanti e genitori. Il fine è quello di far conoscere all'esterno le attività della nostra scuola, offrire ai bambini un tempo e uno spazio di condivisione generalizzato dei loro lavori, creare momenti di socializzazione, gioia e festa collettiva.

ATTIVITA'

Socializzazione di alcuni percorsi e progetti didattici.

Mostra di elaborati.

Animazione/spettacolo.

Gioco, danza, musica, convivialità.

PER CHI

Per tutti i docenti, i fanciulli e i genitori che intendano parteciparvi.

QUANDO

Alla fine dell'anno scolastico, in orario curriculare ed extracurriculare.

Progetto scuola sicura

Il progetto "Scuola Sicura" in Italia, nasce come programma didattico per la diffusione della cultura di protezione civile nelle scuole perché tale cultura, per le sue specifiche finalità, non rimanga appannaggio esclusivo dei soli esperti o degli operatori, ma si diffonda nella società civile.

L'attuazione del progetto nella nostra scuola è inteso soprattutto come attività di informazione preventiva, cioè quel complesso di azioni volte alla predisposizione di automatismi da mettere in atto in caso di necessità, si tratta, cioè, di costituire, in seno alla popolazione scolastica, quell'abitudine mentale che, in caso di catastrofe o di incidente rilevante, eviti ogni forma di panico e di sbandamento.

La scuola è il luogo istituzionalmente preposto a svolgere compiti educativi, a fare ricerche, a sperimentare tecniche innovative ed inoltre la scuola è probabilmente l'unica istituzione dove apprendere nozioni e comportamenti che applicheranno nel quotidiano e nel lavoro e probabilmente è anche l'unico ambiente, nella vita di ognuno di noi, in cui si attui una vera forma di vita sociale e collettiva.

ATTIVITA'

Acquisire conoscenze relative al pericolo

Acquisire le norme comportamentali in caso di incendio

Acquisire le norme comportamentali in caso di terremoto

Acquisire le norme comportamentali in caso di malore o infortunio

Conoscere la segnaletica dell'emergenza

PER CHI

Per tutti gli alunni

QUANDO

Nel corso di tutto l'anno scolastico, in orario curriculare

VERIFICHE E VALUTAZIONE

Prova di evacuazione

PIANI OPERATIVI

Percorso didattico e contenuti (attività e metodologie degli interventi)

- Interventi di esperti
- Interventi su gruppi/classe per incrementare e/o migliorare le abilità sociali
- Orientamento nelle offerte formative dei laboratori attivati
- Laboratori / attività curricolari ed extracurricolari
- Laboratori espressivo/manipolativi

Modalità di verifica e monitoraggio dei risultati previsti

Modalità

- Predisposizione di schede per il monitoraggio
- Predisposizione di schede per la verifica intermedia e finale
- Gruppi di discussione

Verifica

- In itinere, per l'adattamento degli interventi e, alla conclusione, per l'adattamento del progetto
- Analisi, per ogni singolo intervento, dell'influenza sugli obiettivi attesi, effettuata dai docenti coinvolti
- Aggiustamento in itinere dell'azione
- Analisi conclusiva, relativa agli obiettivi prefissati e alla ricaduta sul contesto

Monitoraggio

- Osservazioni sistematiche ed intenzionali durante lo svolgimento delle attività
- Verifica intermedia e finale
- Documentazione educativa del progetto
- Valutazione del rapporto costi-benefici anche in relazione alla stabilizzazione dei servizi

[Documentazione]

- Schede di progetto
- Schede di monitoraggio
- Schede di verifica
- Valutazione
- Prodotti realizzati nelle varie attività

PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

I cambiamenti veloci e complessi che vive la nostra società hanno richiesto un cambiamento legislativo ed un adeguamento delle proposte che il mondo della scuola deve offrire ai suoi alunni. La scuola deve così estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta. La scuola deve quindi saper offrire a tutti gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie, una valida ed adeguata risposta.

Sarà, quindi, compito di tutti i docenti osservare e cogliere i segnali di disagio dei propri alunni, affinché le famiglie individuino nell'istituzione scolastica ed in chi ne fa parte un alleato competente e attento.

L'obiettivo del nostro Piano di Inclusione è, dunque, quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità. In relazione allo Spirito Cattolico che da sempre e tutt'ora contraddistingue questa Istituzione Scolastica, la nostra scuola vuole accogliere e rispondere a tutti i Bisogni Specifici dei suoi alunni anche adeguando alcuni aspetti del sistema formativo.

Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità; dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici" che, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e dell'iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida.

Piano di intervento

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente e, come già detto, in nome della fede cristiana che da sempre guida ed anima il nostro personale docente e non docente, decide di perseguire la "politica

dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del PTOF e si propone di:

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente
- In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:
- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - del PDP del PEI e del PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti

La scuola, dunque, in relazione alle necessità dei singoli alunni, garantirà l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e applicherà le necessarie misure dispensative, cioè quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale
- comunicativo e relazionale: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...)
- educativo – didattico: predisposizione del PEI, PDP, PEP

Risorse

I compiti del GLH (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992) già operante nella nostra scuola, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione)
- condividere la responsabilità educativa con la famiglia
- ripensare le pratiche didattiche per migliorarle

PER CONCLUDERE

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa costituisce il quadro di riferimento unitario per individuare tempi e modalità di erogazione del servizio scolastico della Scuola dell'Infanzia "G. Pedicini" e rappresenta un work in progress, aperto ad ogni modifica e/o integrazione qualora, in sede di verifica periodica, la necessità e le circostanze lo richiedano.

Alcune parti verranno monitorate ed eventualmente aggiornate annualmente, tenendo in considerazione il numero degli alunni, il numero dei docenti, la tipologia di alunni disabili, con disturbi specifici dell'apprendimento, con bisogni educativi speciali, le esigenze formative emergenti, i finanziamenti del MIUR, le indicazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale.

Molti aspetti di un sistema scolastico, quindi, necessitano una specifica contestualizzazione nel tempo e nello spazio, una costante verifica della funzionalità delle azioni intraprese, una disponibilità ed una flessibilità al cambiamento e al miglioramento.

Altri aspetti, invece, rimangono ben saldi come colonne portanti dell'identità culturale di un sistema scolastico: l'attenzione a tutti i bisogni educativi, la promozione di un'armoniosa crescita umana e scolastica, la costruzione di un ambiente di apprendimento improntato all'integrazione e all'interculturalità. A tal proposito si possono mutuare delle bellissime parole da Nelson Mandela:

"Una buona testa e un buon cuore sono una combinazione formidabile. Ma quando ci aggiungi una lingua e una penna colta, allora hai davvero qualcosa di speciale..."

ALLEGATO 1

La didattica a distanza ai tempi del Covid 19

“Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un’interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell’esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

Con il termine “didattica a distanza” si intende l’insieme delle attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un device tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, spesso, la rete Internet.

Il Ministero, considerato il prolungarsi dell’emergenza sanitaria, invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che può comportare l’utilizzo di ambienti di apprendimento digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante in base all’età dei bambini/ragazzi e al contesto. La didattica a distanza della scuola “G. Pedicini”, si esprime attraverso l’uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali, altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o telo).

Tuttavia, non esiste DAD senza la sua necessaria premessa e conseguenza: la “didattica della vicinanza”.

La didattica della vicinanza allarga l’orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana. Didattica della vicinanza è perciò incoraggiamento; restituzione delle attività con una valutazione formativa più che sommativa, che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita; recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo. Didattica della vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe; è spazi comuni per progettare insieme attraverso chat; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. Una poesia al giorno, gli arcobaleni nei balconi)

Didattica della vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie, cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e le famiglie.

In talune situazioni, occorrerà entrare “in punta di piedi” ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un “whatsapp” ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce. In qualche caso, speriamo pochi, probabilmente, non riusciremo a trovare risposta, malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell’attesa, della pazienza, del rispetto del silenzio che la famiglia ha eretto per motivi che non conosciamo. Crediamo che dobbiamo rispettare anche questo, pur senza dimenticare, se possibile, di riprovare, con tatto. Con delicatezza.

L’obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall’emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell’Istituto e nel Piano di miglioramento:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell’età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l’interazione con le famiglie;
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l’integrazione e l’assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità;

“Per la scuola dell’infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto “diretto” (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L’obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l’attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni” (Nota Ministero dell’Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020).

I docenti della scuola dell’infanzia sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso i rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o, se possibile, mettendo a disposizione brevi filmati adatti all’età. A questo proposito, si consiglia di evitare l’uso di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare.

Il primo obiettivo è promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

In questa fase, importanti alleati saranno i genitori e i rappresentanti di classe, che potranno aiutarci a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale. Particolare significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età, e, in taluni casi, anche veicolate temporaneamente tramite sito web. Abbiamo già diffuso sul sito con grande riscontro “Il coronavirus spiegato ai bambini”, possiamo continuare ad usare questo tramite che, oltre a consentire una migliore fruizione dei contenuti, permette di raggiungere una potenziale utenza maggiore, superando i confini della singola scuola, e contribuendo alla condivisione di tali momenti. In ogni caso, è bene provare prima nella propria sezione le varie esperienze in modo da ricevere prima una restituzione di senso personale e successivamente una condivisione della proposta. Il tutto, senza affanni, dando tempo al tempo.

Privacy

Per ciò che riguarda la privacy, in questo momento ci limitiamo ad accennare alcune cautele nell’uso delle piattaforme. Per quanto riguarda l’uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare le stesse in ambienti social o esterni alla scuola.

Come scelta interna, tuttavia, non pubblichiamo sul sito immagini di studenti in primo piano o con volto riconoscibile.

Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei genitori e dei rappresentanti di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia. Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell’aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità.

ALLEGATO 2

Progetto “piccoli eroi a scuola”

Il progetto “PICCOLI EROI A SCUOLA” promosso dall’USR Calabria, al quale abbiamo aderito, comprende una serie di attività finalizzate allo sviluppo di competenze, in tutte le aree della personalità, del bambino dai 3 ai 5 anni. Gli esercizi e i giochi motori, presentati e suddivisi per fasce di età, rappresentano dei punti di partenza, delle matrici generative di ulteriori e nuove attività, create e sperimentate dagli insegnanti insieme ai loro alunni. La costruzione, nei bambini, di un armonico ed equilibrato schema corporeo, necessario ai fini della conoscenza, consapevolezza e controllo del proprio corpo, in relazione con sè stesso e con lo spazio circostante, sarà perseguita attraverso attività di sviluppo e consolidamento delle capacità percettivo-motorie, degli schemi posturali e motori di base, delle capacità coordinative, ritmiche e di equilibrio. Il gioco, in tutte le sue forme, sarà lo strumento metodologico privilegiato. Nel gioco, il bambino deve adattare continuamente le sue conoscenze e abilità alle nuove e imprevedibili situazioni che si creano nel corso dell’attività, inoltre, è una palestra sociale, in cui tutti i bambini sono co-protagonisti attivi, osservano le regole, indirizzano l’azione al conseguimento di un obiettivo, spesso attraverso un lavoro di cooperazione e aiuto reciproco. Sfondo integratore del lavoro didattico, soprattutto di quello a carattere laboratoriale, saranno le fiabe da drammatizzare, animare e rielaborare. Unire la fiaba al gioco e al movimento, consentirà al bambino di effettuare e sperimentare delle esperienze significative con un coinvolgimento globale di tutta la sua personalità. L’itinerario didattico inizia, dunque, con la narrazione, ai bambini, di un piccolo racconto di fantasia dal titolo “I 4 piccoli eroi del movimento”. Protagonisti sono quattro piccoli attrezzi (cerchio, palla, nastro e birillo), provenienti da un magico mondo. La loro missione sarà quella di riportare la possibilità e la gioia di muoversi agli abitanti del pianeta Terra, possibilità perduta a causa di un maleficio. I paladini del movimento “accompagneranno” gli alunni nello svolgimento delle tre parti in cui è suddiviso il percorso progettuale: CORPO E MOVIMENTO, LABORATORIO ESPRESSIVO-MOTORIO, ATTIVITÀ IN SCENA.

Il lavoro motorio è focalizzato, soprattutto, sull’uso dei piccoli attrezzi perché altamente motivante per i bambini e perché permette di lavorare in tutte le aree della motricità con elevate possibilità motorie. L’arricchimento del bagaglio motorio che ne consegue, aiuterà il bambino a crescere in autonomia, identità, competenze e cittadinanza.